

E. F.

F., nata 1960, scrittrice, sceneggiatrice. Lavora in coppia con G. G.

Presenza viva e vitale che rispecchia una energia franca, animata da un desiderio di conoscere cose nuove e di fare esperienza, e sostenuta da una volontà di affermazione e da amor proprio. Accetta le sfide personali sentendosi in bilico tra senso di realtà e senso del rischio, come attratta da quest'ultimo in cui può sprigionare una certa passionalità caratteristica, ma prestando anche ascolto alla coscienza. Vive le esperienze sulla propria pelle, l'emotività è sempre coinvolta.

Sensazioni ricche, ideazione fervida, connessioni mentali rapide sono gli ingredienti e il carburante del lavoro intellettuale, che si serve di una capacità allenata di forte strutturazione logica e razionale. Le emozioni, sentite autenticamente, sono poi tradotte dalla "macchina mentale" in modo da essere nominate, qualificate e - all'occorrenza - tenute sotto controllo, per sentirsi rassicurata.

Iniziativa e volontà sono alla base di un attivismo che non solo è segno di energia ma risponde anche a un bisogno di tenersi occupata per dissipare e tenere a distanza un senso di malessere sottile legato a esperienze di sofferenza, che può emergere. L'autostima è segnata da un'ansia costante che tiene a bada, come compagna addomesticata, e che parla di un adattamento non facile ma con le sue strategie di risoluzione. Questo equilibrio si può rivelare fragile nei momenti in cui il superlavoro potrebbe sconfinare nello stress cattivo, oppure quando E. F. vive momenti di emozione particolari.

Le relazioni di E. F. con gli altri sono aperte e generose, la curiosità di conoscere l'interlocutore che le desta interesse è forte, come pure il bisogno di essere riconosciuta. La richiesta affettiva è anche una occasione scambievolmente di nutrimento. Il percorso di amicizia è lungo, la lealtà è una password irrinunciabile per entrare nel suo mondo, è un valore vissuto e ricercato negli altri. La sfera intima è ben protetta. In questa dimensione, vive gli affetti con attaccamento profondo, comunica la sua passione e sa come sostenere l'altro.

Vive in contatto con la realtà ma con la voglia di sentirsi libera dalle regole; non si accontenta facilmente di come vanno le cose nella realtà; ha bisogno di elevarsi dalle contingenze quotidiane, dalle banalità, dagli impicci e dalle difficoltà per attingere uno stato di tensione ideale. Una grande capacità di tenuta e una personale disciplina l'aiutano a tenersi "incollata" all'obiettivo e alla mèta da raggiungere.

M. G. G.

F., nata 1959, scrittrice, sceneggiatrice. Lavora in coppia con E. F.

L'approccio alla realtà è spontaneo, vissuto in un rapporto diretto e scorrevole con l'ambiente e gli eventi, nelle diverse situazioni. Sembra rispondere al bisogno di un contatto continuativo.

M. G. G. è di natura espansiva, prova gusto per le cose che scorrono, che accadono, sente il piacere di vivere e lo afferma come personale filosofia di vita. Si direbbe che a lei piace "prendere la vita come viene", il suo adattamento si potrebbe dire per osmosi. In particolare nelle esperienze nuove si sente stimolata perché può viverle a tutto tondo, integrando aspetti emotivi e cognitivi in una sintesi di significato personale.

In questa luce, ciò che non le va o la può disturbare viene ritenuto alla fine poco influente, pur se inevitabile. Lei se ne fa una ragione e ci spende un'attenzione limitata all'indispensabile ma senza supponenza, anzi con un po' di stoicismo sornione, sapendo che anche le cose antipatiche ma inevitabili non potranno evitare di passare.

M. G. G. si sente bene con il suo approccio intuitivo e globale, che spesso si rivela sorprendentemente pertinente e che le dà molta soddisfazione.

Mal sopporta le regole e con difficoltà si accontenta se ha la sensazione di trovarsi in una condizione limitante, vissuta come insoddisfacente. Se si vuole vederla irritata e poi arrabbiata, basta opporre regole e condizioni restrittive in modo un po' ottuso. Qui diventa insofferente e allora reagisce anche con suscettibilità per affermare il suo bisogno di espansione, di elevarsi dal piano della realtà banale, delle convenzioni formali.

C'è l'ambizione di esprimere la sua originalità e, in questo, traccia un profilo alto delle sue aspettative. Si impegna per sentirsene all'altezza, mobilita l'energia per mantenere alta la stima di sé e sollecitare la considerazione e il riconoscimento altrui. In questa dinamica c'è anche il suo sistema per contenere l'angoscia sottile di un sentimento di autostima variabile che trova così possibili gradi di compensazione.

Con spirito inventivo e duttile, lavora facilmente e volentieri di immaginazione uscendo dalla concatenazione usuale di fatti e ricercando associazioni inconsuete di idee. Quando si avvia un progetto o si elabora un'idea, iniziativa e entusiasmo sono nello slancio di partenza. Nella durata, poi, c'è una certa lotta per controbattere momenti di fiacchezza, e per mantenere l'ottimismo necessario a tenere alto il morale e lontano da sé un sotterraneo sentimento di potenziale delusione.

M. G. G. è "organizzata per la socievolezza". Con una predisposizione naturale alle relazioni, le apre facilmente e vi si installa con la sua espansività e con generosità; non sempre si accorge se qualcuno può avvertire che ha oltrepassato un confine di espansione. La sua leadership è di influenza, che coinvolge gli interlocutori sul piano ideale e emotivo.

Che cosa si vede essere in comune tra le personalità delle due scriventi (solo alcuni spunti)

Fervore di immaginazione e di ideazione, curiosità intellettuale, entusiasmo, voglia e gusto di espressione di sé, apertura verso gli altri (che va dalla curiosità al piacere di collegarsi con spiriti simili e di sentirsi sollecitate da menti fervide). Insofferenza verso le convenzioni rigide e le formalità di apparato, l'importanza di valori come la lealtà nelle relazioni e l'autenticità come stile di vita, una sottile angoscia (tipica femminile?) nell'affermazione e nel riconoscimento di sé, un attaccamento passionale alla realtà e all'ambiente.

Che cosa si vede distinguere le personalità delle due scriventi e che può risultare di natura complementare, nella dinamica dell'amicizia e nel lavoro in coppia

Strutturazione mentale a prevalenza di tipo razionale di E.F.	> A prevalenza di tipo intuitivo di M.G.G.
Ponderazione delle scelte, controllo degli eventi e dei rapporti, considerazione delle conseguenze di E.F.	Affidamento all'esperienza in corso d'opera di M.G.G
Facoltà di programmare le cose e facilità a disciplinare una materia o una situazione mediante schemi di pensiero funzionali	Insofferenza a priori verso le cose ripetitive e la routine